

## **Il nuovo Accertamento sintetico**

Il nuovo accertamento sintetico, che non esaurisce gli strumenti di accertamento del reddito delle persone fisiche a disposizione dell'Amministrazione Finanziaria, è finalizzato a intercettare l'evasione "spudorata", ossia quella ritenuta maggiormente deplorabile dal comune sentire. Non è mirato, quindi, a selezionare né comportamenti evasivi particolarmente sofisticati, né marginali inosservanze degli obblighi fiscali.

Tenendo ben presenti tali premesse, il punto di forza del nuovo metodo accertativo è rappresentato dalla rilevanza attribuita alle risultanze degli incroci tra le informazioni presenti nelle banche dati dell'Anagrafe tributaria (molte delle quali sono indicati dallo stesso contribuente nella dichiarazione dei redditi ai fini delle detrazioni e delle deduzioni) e il reddito dichiarato dal contribuente. Il metodo consente, pertanto, una efficace analisi del rischio di evasione e conseguentemente una più mirata selezione delle posizioni significative per il controllo.

## **Come ricostruisce il reddito il nuovo redditometro?**

Il redditometro si fonda sull'assunto di assoluto buon senso, più volte invocato e auspicato anche tramite i mezzi di informazione, che deve esistere una coerenza tra il reddito percepito e le spese sostenute.

Per esemplificare il concetto: quando questo assunto è violato in maniera grave si manifestano i casi eclatanti nei quali alcuni contribuenti che, pur evidenziando una elevata capacità di spesa, dichiarano redditi esigui, usufruendo di agevolazioni dello Stato sociale negate ad altri che magari hanno un tenore di vita più modesto.

Nel nuovo metodo di ricostruzione del reddito vengono prese in considerazione spese certe, effettivamente sostenute, che risultano da informazioni e da banche dati in possesso dell'Agenzia (spesometro, utenze, mutui, assicurazioni, contratti di leasing, ecc) e spese relative al mantenimento dei beni (abitazioni, auto, barche, ecc) anch'essi presenti nell'Anagrafe Tributaria. Solo in via residuale, per le spese minute e correnti (alimentari, abbigliamento, ecc) l'Agenzia non rimette alle valutazioni discrezionali del singolo funzionario l'individuazione di tali importi, ma ricorre ai dati di spesa media rilevati e pubblicati annualmente dall'Istituto Nazionale di Statistica, che tengono conto dei diversi tipi di famiglia (undici tipologie) e del territorio di appartenenza (cinque aree).

Il dato Istat, configurando una quota minima rispetto agli elementi di spesa certa a conoscenza dell'Amministrazione, è sostanzialmente irrilevante ai fini dello scostamento fra reddito dichiarato e reddito ricostruibile ma è preso in considerazione principalmente per le finalità di completezza dell'analisi del rischio. Pertanto, è escluso che gli accertamenti saranno fondati esclusivamente su valori Istat.

A conferma di ciò, è da sottolineare che già nella fase di analisi di rischio, al fine di evitare di porre attenzione su situazioni di marginalità economica, è previsto che se lo scostamento è inferiore a 1.000 euro al mese, pari a 12mila euro l'anno, il soggetto non sarà selezionato.

### **Il nuovo redditometro si può considerare un accertamento di massa?**

Non si tratta assolutamente di uno strumento di controllo di massa rivolto a milioni di italiani. Infatti la Legge non prevede accertamenti automatici a tappeto al verificarsi dello scostamento del 20 per cento ma, come in passato (il redditometro esiste da 20 anni), tenuto conto della capacità operativa disponibile, si procederà ogni anno al controllo di non più di 40.000 posizioni che evidenziano scostamenti tra reddito dichiarato e reddito accertabile ben oltre il 20%.

Lo scopo è quello di intercettare l'evasione più spudorata e fare emergere i cosiddetti "finti poveri".

Per esempio, se un contribuente dichiara 15mila euro e in Anagrafe risultano spese pari a 20mila euro la sua posizione non sarà selezionata per gli approfondimenti. Al contrario, nell'ipotesi di spese effettive per 150mila euro, il soggetto che dichiara 50mila euro potrà essere chiamato a chiarire la sua posizione. Il maggior reddito ricostruibile oltre al dichiarato sarà dunque formato da 100mila euro risultanti per la quasi totalità da spese documentate di vario genere.

### **Il contribuente come può chiarire lo scostamento tra spese e reddito?**

Innanzitutto va chiarito che non c'è l'inversione dell'onere della prova a carico del contribuente.

Al contrario è la stessa Amministrazione che, prima di muovere le sue contestazioni, ha l'onere di rappresentare al contribuente l'entità delle spese allo stesso effettivamente attribuibili.

L'Amministrazione, dunque, non applica presunzioni in modo automatico e standardizzato, ma presenta, in concreto, un elenco puntuale di dati riferibili a spese certe che, in quanto sostenute, si intendono finanziate con il reddito dell'anno.

In occasione dell'incontro per il contraddittorio con l'ufficio, il contribuente ha la facoltà di dimostrare che il finanziamento delle spese stesse è avvenuto con redditi diversi da quelli posseduti nel periodo d'imposta (ad es. risparmi), esenti o soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta (ad es. interessi su titoli di stato) o, comunque, legalmente esclusi dalla formazione della base imponibile (ad es. donazioni), o che il finanziamento delle spese è avvenuto da parte di soggetti diversi dal contribuente (ad es. aiuto finanziario da parte dei genitori).

In questi casi, la posizione viene archiviata prima ancora che scatti l'accertamento.

E' bene chiarire che non è di alcuna utilità conservare scontrini e ricevute fiscali relative ai consumi correnti differenti da quelli per cui si chiede in dichiarazione dei redditi la detrazione (ad es. spese

mediche e veterinarie, attività sportiva dei figli minori, ecc). Infatti, l'Agenzia delle Entrate considera le spese medie Istat solo in via residuale per la quantificazione delle spese correnti (alimentari, abbigliamento etc.), necessarie per assicurare la sussistenza e il mantenimento del nucleo familiare. Tali spese sono utilizzate esclusivamente a corredo e integrazione dei dati e valori certi che costituiscono invece l'asse portante della ricostruzione del reddito: nessuno sarà chiamato a dimostrare di aver speso meno dal panettiere rispetto a quanto previsto dall'Istat, perché non saranno mai i valori Istat a determinare un accertamento.

Il contribuente che non riconosca la propria situazione nel dato medio Istat può fornire la rappresentazione di diverse evidenze e argomentazioni di fatto, logicamente sostenibili anche se non documentate, che saranno considerate dall'ufficio al fine di assicurare l'economicità e l'efficacia dell'azione amministrativa.

### **Come sono considerati gli investimenti nel nuovo redditometro?**

Ai fini del calcolo degli investimenti si tiene conto dei disinvestimenti e del risparmio accantonato nel tempo, ciò che normalmente consente la realizzazione dell'investimento stesso.

In particolare, gli investimenti vengono considerati al netto delle vendite e dei finanziamenti riferiti all'anno dell'operazione e agli anni precedenti. Per esempio, se un contribuente acquista un immobile, l'Agenzia delle Entrate deve verificare che non abbia finanziato, del tutto o in parte, questa spesa con la vendita di altri immobili negli anni precedenti. Va inoltre considerato se ha acceso un mutuo e, in quel caso, concorre al calcolo del redditometro l'ammontare delle sole rate annuali.

In ogni caso, in coerenza con l'impianto generale del nuovo metodo di accertamento, il contribuente ha la possibilità di dimostrare che l'investimento è stato sostenuto con l'apporto di altre fonti.

### **Sono troppe le voci di spesa?**

La numerosità delle voci di spesa prese in considerazione trova motivazione nella considerazione che, in tal modo, si è in condizione di definire con maggiore accuratezza le diverse situazioni dei consumi dei nuclei familiari, atteso che ciò che rileva non deve essere la tipologia di consumo discrezionalmente considerata sintomo di ricchezza (come avveniva nel precedente redditometro: a pochi beni quali auto o cavalli veniva applicato un moltiplicatore. Per esempio la spesa per un cavallo da corsa 7.200 euro veniva moltiplicata per 7 e si otteneva un reddito presunto di circa 50mila euro), ma la spesa in quanto tale.